

LO SCONTRO FRA TREMONTI E BRUNETTA BLOCCA ORMAI DA CINQUE MESI IL FUNZIONAMENTO DELLA NUOVA AUTORITA' INDIPENDENTE PER LA TRASPARENZA, LA VALUTAZIONE E L'INTEGRITA' DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE - IL MINISTRO DELLA FUNZIONE PUBBLICA INTENDE DAVVERO LASCIARE CHE LA SUA RIFORMA VENGA BUTTATA AL MACERO?

*Interpellanza presentata alla Presidenza del Senato il 12 maggio 2010*

INTERPELLANZA URGENTE

dei Senatori Finocchiaro, Ichino, Bonino, Zanda, Bianco, Morando, Ceccanti, Ignazio Marino, Negri, Nerozzi, Tonini, Vitali

al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione e al Ministro dell'Economia e delle Finanze

Premesso,

- che la gravissima crisi finanziaria ed economica internazionale obbliga inderogabilmente e urgentemente il nostro Paese ad avviare rapidamente un programma di riduzione e riqualificazione della spesa pubblica corrente, come ultimamente evidenziato anche nella R.U.E.F. dal ministro dell'Economia e delle Finanze;
- che a tal fine la legge n. 15/2009 ha dettato nuove norme per la trasparenza e la valutazione delle performances delle amministrazioni pubbliche, ponendo le premesse per l'individuazione dei settori delle amministrazioni medesime nei quali è possibile l'eliminazione di sprechi e di quelli dove invece l'investimento di risorse consente di prevedere maggiori ritorni in termini di sviluppo economico di sistema e di miglioramento dei servizi per i cittadini;
- che allo stesso fine la stessa legge n. 15/2009 ha istituito un organo centrale indipendente, la *Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (Civit)*, con il compito di garantire l'indipendenza degli organi di valutazione, promuoverne l'operato coordinandolo, creare le condizioni per una applicazione generalizzata del metodo del *benchmarking* comparativo tra Amministrazioni omologhe e favorire lo sviluppo di una cultura della trasparenza e della *performance*;
- che la suddetta Autorità indipendente, a seguito dell'approvazione da parte dei due rami del Parlamento della designazione dei suoi cinque membri con maggioranza qualificata di due terzi, si è insediata nel dicembre 2009;
- che, ciononostante, a tutt'oggi il Governo ha ommesso di emanare una parte rilevante dei decreti di sua competenza, assolutamente necessari per il funzionamento della stessa Autorità indipendente, onde questa - a cinque mesi dal suo insediamento - è posta nell'impossibilità di operare;

si chiede

che il Governo chiarisca se tali ritardi gravissimi negli adempimenti di sua competenza corrispondano a una scelta politica di congelamento dell'operatività del nuovo organo indipendente, o, più in generale, a una rinuncia all'attuazione dei principi di trasparenza e

valutazione indipendente espressi nella legge n. 15/2009, in funzione dell'incremento dell'efficienza delle amministrazioni pubbliche;

in caso contrario, che cosa impedisca l'urgente attuazione degli adempimenti stessi e quando si ritenga che essi possano essere compiutamente attuati, anche allo scopo di consentire all'Autorità di attivare i propri programmi in tempo utile per l'imminente manovra finanziaria preannunciata dal Governo;

che cosa impedisca la fattiva mobilitazione dell'intero vertice dell'Amministrazione, che a tutt'oggi non è dato vedere, a sostegno del difficile quanto indispensabile compito della nuova Autorità indipendente, e in particolare dell'opera di costruzione di un sistema nazionale di osservazione e valutazione del funzionamento di ciascun comparto del settore pubblico, al fine di rendere concretamente possibile la riduzione e riqualificazione della spesa corrente, nonché la creazione delle condizioni perché i necessari investimenti in questo settore possano essere meglio indirizzati e più produttivi.